

L'INCHIESTA VALPREDÀ

Si riprende ora con gli altri imputati?

dalla nostra redazione

ROMA, 19 febbraio

CONCLUSA l'«operazione Roma» con il «non ricordo» di Giuseppina Orpi, l'infermiera che non ha confermato le dichiarazioni di Valpreda sull'alibi di domenica 14, il giudice istruttore Cudillo ed il PM Occorsio si sono incontrati questa mattina per mettere a punto il programma dell'inchiesta. Pare si siano trovati d'accordo sulla necessità di trasferire la loro

attenzione dal principale imputato agli altri personaggi della vicenda.

In questo settore, come è noto, la situazione è assai fluida. Di fronte alla negativa assoluta di tutti gli imputati circa la loro partecipazione ad una organizzazione terroristica ed agli attentati di Roma, vi sono le «parziali ammissioni» di alcuni degli indiziati, in particolare Merlinò, Borghese e Mander. Sono tutte relative ai discorsi incendiari che venivano tenuti al circolo «22 Marzo» ed all'esistenza del deposito di esplosivo sulla via Tiburtina, deposito al quale si sarebbe rifornito Valpreda prima di confezionare egli stesso, nel suo negozio di lumi di via del Boschetto, i tremendi ordigni della strage milanese e degli attentati romani. (E', questa, la tesi della polizia.)

L'accusa ha, dunque, molto da lavorare nel campo dei presunti complici di Valpreda: i discorsi al «22 Marzo» non provano nè l'organizzazione degli attentati nè la partecipazione degli indiziati agli stessi. Occorrerà, per lo meno, ricostruire le parti che i singoli imputati avrebbero avuto nella preparazione e nella esecuzione degli attentati per dare una certa consistenza alla attuale generica imputazione.

Per quanto riguarda Valpreda è da dire ancora che il PM ritiene che il suo incontro con Ermanna Ughetto sia avvenuto il 13 dicembre e non il 14 come hanno affermato tre dei testimoni dello Jovinelli. La data viene ricostruita attraverso le dichiarazioni della soubrette che afferma di essersi ammalata il 15 dicembre, due giorni dopo la sua cena con l'indiziato n. 1, proprio in conseguenza della sua passeggiata notturna con lo stesso.

Da registrare infine una lettera inviata dall'onorevole De Poli al senatore D'Andrea. Lo informa di essere il legale che assiste il professor Lorenzon, e spiega in tal modo il suo intervento nella vicenda, intervento che ha provocato una interrogazione dell'esponente liberale.